

«Meno burocrazia e più risorse per i Fondi»

Paolo Arena

Presidente For.Te.

Claudio Tucci

«La formazione continua non è un costo, ma un investimento. Per questo - ha sottolineato Paolo Arena, presidente del Fondo For.Te., concludendo ieri a Sorrento il secondo forum sulla formazione continua, in collaborazione con 24 Ore Eventi - è necessario apportare dei miglioramenti. Intanto, i Fondi devono essere considerati "cervelli", e non "meri erogatori di risorse"; occorre poi semplificare la loro azione, superando lacci e lacciuoli; ed è necessario poter contare su risorse adeguate e aggiuntive».

In particolare, tra gli interventi «possibili e urgenti» Arena ha chiesto

di potenziare il ruolo delle parti sociali; e di «identificare un attore a livello centrale che definisca un quadro di riferimento omogeneo su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo primario di dare forma al "libretto formativo digitale" che raccolga le certificazioni delle competenze possedute da ogni cittadino, consentendone l'effettiva "spendibilità" nella propria regione e in tutta l'Italia». Insomma, «bisogna passare da una visione burocratica ad una focalizzata sui risultati della formazione, indipendentemente dai luoghi e dai tempi della formazione».

Per quanto riguarda i Fondi interprofessionali, per Arena la prima necessità è quella di migliorare «decisamente» il Fondo nuove competenze che, seppur nella seconda edizione ha attribuito ruolo e funzioni ai Fondi, nei fatti ha mostrato diversi limiti e problematiche connesse alla gestione dello stru-

mento, oltre ad un evidente disallineamento nella tempistica.

E ancora: con la legge di bilancio 2022, il Legislatore ha riscritto le regole per i percettori di ammortizzatori sociali attribuendo ai Fondi la possibilità di finanziare, in tutto e in parte, piani formativi aziendali rivolti ai lavoratori interessati. La stessa norma ha previsto anche il rimborso annuale delle somme sottratte ai Fondi nel 2022 e nel 2023. «Riteniamo che si debba quanto prima ampliare la platea dei beneficiari, consentendo l'accesso agli interventi formativi anche ai disoccupati e inoccupati».



PAOLO ARENA
Presidente del Fondo For.Te.

ti - ha incalzato Arena -. E venendo al tema delle risorse, se in qualche modo il ruolo dei Fondi può essere letto come rafforzato da un punto di vista della centralità della formazione, non è più rinviabile l'eliminazione del prelievo forzoso che, ormai da quasi 10 anni, viene effettuato sulle risorse versate dalle aziende. Ma non solo: all'aggiungersi di nuovi compiti non corrisponde la destinazione agli stessi di risorse ulteriori. Al contrario, le linee di finanziamento restano ancorate prevalentemente alla contribuzione a carico delle imprese aderenti, peraltro già gravate da un pesante prelievo alla fonte. E se tutti poi - ha chiosato Arena - crediamo nel valore strategico della formazione continua, occorre anche riflettere sulla necessità, anche in via temporanea, di escludere la formazione dal regolamento degli Aiuti di Stato».